Rassegna stampa CNSAS 19/05/2022

Giovedì, 19/05/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Dolomiten	19/05/2022	14	Mitglieder finden: Freiwilligkeit ist sexy	4
Dolomiten	19/05/2022	29	Abgängige Frau (63) gefunden	5
L'Adige	19/05/2022	30	Il Comune rompe gli indugi e compra Palazzo Scherer	6
Corriere delle Alpi	19/05/2022	1	Vietato disturbare il nido delle aquile Stop anche al Cnsas	7
Corriere delle Alpi	19/05/2022	41	Richiesta di danni a Terna De Salvador si chiama fuori	9
Corriere delle Alpi	19/05/2022	42	Ritrovato senza vita in una forra del Maè	10
Il Gazzettino ed. Belluno	19/05/2022	10	47enne ritrovato morto sotto la passerella a Igne	11
Il Giornale di Vicenza	19/05/2022	26	Escursionista 50enne scivola per diversi metri	12
Vita Trentina	22/05/2022	27	"Dario sapeva trovare la forza nella fede per combattere"	13
La Stampa ed. Novara	19/05/2022	47	Cannobio, un milione di euro per la "casa delle emergenze"	14
Il Messaggero ed. Frosinone	19/05/2022	58	Sindaco, apertura sul Grande capoluogo	15
Il Giorno	19/05/2022	18	Precipita dal sentiero in cresta Muore escursionista di 63 anni	16
Corriere della Sera ed. Bergamo	19/05/2022	13	Cade nel vuoto a 2.700 metri Muore escursionista	17
Messaggero Veneto ed. Pordenone	19/05/2022	42	Oggi l'addio a Mario De Biasio colonna del Soccorso alpino	18
La Provincia di Como	19/05/2022	1	Precipita sotto gli occhi degli amici Morto escursionista di Casnate	19
La Provincia di Lecco	19/05/2022	13	Trecento metri d'acciaio a sbalzo sul fiume Adda	20
Il Giorno ed. Sondrio	19/05/2022	40	Alpinista comasco cade e muore	21
Corriere del Veneto ed. Treviso e Belluno	19/05/2022	10	Si getta nel vuoto	22
Notizia Oggi Borgosesia	19/05/2022	4	Lezioni di soccorso con la Finanza	23
La Voce Di Rovigo	19/05/2022	28	Era scomparso ritrovato morto	24
La Provincia di Sondrio	19/05/2022	28	Precipita e muore durante Pescursione	25
Quotidiano del Sud ed. Basilicata	19/05/2022	15	Una giornata di escursioni tra i sentieri del Parco	26
Il Risveglio Popolare	19/05/2022	12	Valprato: ritracciamento dei sentieri	27
Corriere di Saluzzo	19/05/2022	22	Colto da un malore al Col d'Armoine	28
Montagna e ambiente				
L'Adige	19/05/2022	1	AUMENTANO LUPI E ORSI	30

Si parla di Noi - CNSAS

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER

Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 14
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Mitglieder finden: Freiwilligkeit ist sexy

WEIßES KREUZ: Tolles Zeugnis bei repräsentativer Umfrage – Dienstleistungen funktionieren, gute Sache unterstützen, Zeitung gefällt

BOZEN (uli). Das Weiße Kreuz kommt gut an. Die Statistik sagt, dass 136.000 Südtiroler Mitglieder des Weißen Kreuzes sind – also fast jeder 4. Einwohner. Die Hilfsorganisation wollte es genauer wissen und hat das Sozialforschungsinstitut apollis damit beauftragt, die Mitglieder zu befragen, warum sie den Jahresbeitrag bezahlen. Eine Antwort abgegeben haben letztlich 1218 Mitglieder und 173 Ex-Mitglieder.

Kurz zusammengefasst ist es so, dass die meisten aus ideellen Gründen Mitglied des Weißen Kreuzes sind. In Zahlen: Nur 16 Prozent der Befragten haben im Jahr vor der Befragung effektiv eine der Dienstleistungen in Anspruch genommen, die das Weiße Kreuz seinen Mitgliedern bietet. Knapp 40 Prozent der Mitglieder sind bereits seit mindestens 10 Jahren Mitglieder. Und 9 von 10 Befragten erklärten, ihre Mitgliedschaft im nächsten Jahr erneuern zu wollen. Zugleich wurden auch ehemalige Mitglieder befragt, warum sie es nicht mehr sind. Auch hier ist die Antwort simpel: 31 Prozent haben ganz einfach die Einzahlung versemmelt. Bewusst ausgetreten sind nur 10 Prozent der Befragten.

Freiwilligkeit gefällt: Die meisten Mitglieder zahlen jedes Jahr ihren Beitrag beim Weißen Kreuz ein, weil sie den Rettungsverein unterstützen möchten und weil die Dienstleistungen, die in Anspruch genommen werden, gut benotet werden. Weißes Kreuz

Insgesamt wurden 17 Fragen gestellt. Die Meinungsforscher wollten unter anderem wissen, welches die interessanteste Dienstleistung ist. Die Antwort: die 6 kostenlosen Krankentransporte. Anmerkung am Rande: Für Mitglieder sind bekanntlich einige Dienstleistungen des Weißen Kreuzes kostenlos bzw. werden Spesen übernommen, so das Ticket für die Flugrettung oder Kosten für einen Rückholdienst aus dem Ausland. Der Rettungsdienst ist für alle Bürger kostenlos. Für die Marketingabteilung überraschend kam die Antwort auf eine weitere Frage: 45 Prozent der Mitglieder fühlen sich am meisten über die Mitgliederzeitung angesprochen, nicht über Social Media oder andere digitale Kanäle.

Die Führung des Weißen Kreuzes wird daraus mehrere Schlüsse ziehen, vor allem aber einen: Der eingeschlagene Weg ist richtig. Freiwilligkeit und die Werte, die das Weiße Kreuz vermittelt, sind den Bürgern viel wert – der Beitrag dafür ist für 85 Prozent der befragten Mitglieder auch angemessen. Übrigens befragt das Weiße Kreuz nicht nur die Mitglieder, auch Freiwillige und Mitarbeiter werden alle 3 Jahre befragt.

© Alle Rechte vorbehalten

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 29
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Abgängige Frau (63) gefunden

MERANSEN (ive). Ein glimpfliches Ende nahm gestern eine Suchaktion in Meransen. Eine Frau aus den Niederlanden (63) hatte sich gegen 7 Uhr von ihrem Hotel entfernt, ohne dass es ihr Mann bemerkte. Gegen 8.30 Uhr wurde sie als vermisst gemeldet. Die Feuerwehr Meransen suchte sofort die nähere Umgebung des Hallenbades ab, wo sie zuletzt gesehen worden war. Mit den Feuerwehren Vals und Mühlbach und dem BRD Vintl wurde die Suche auf Straßen und Wege im Bereich Meransen Richtung Vals und Mühlbach ausgeweitet. Auch der Fährtenhund des BRD Vintl sowie Stöberhunde des BRD Bezirk Brixen und der Finanzwache wurden eingesetzt. Der Notarzthubschrauber Pelikan 2 suchte aus der Luft. Fährtenhund Kira fand im Bereich der Höfe Aigner und Mühlsteiger unterhalb von Meransen, wo das Gelände steil Richtung Valler Tal abfällt, die entscheidende Spur. Kurz nach 11 Uhr wurden Rufe der Vermissten gehört, die bald nahe einer steil abfallenden Felswand gefunden wurde – leicht verwirrt und mit einigen Abschürfungen. Mit einer Gebirgstrage wurde die Frau zu einem befahrbaren Weg getragen. Das Weiße Kreuz Mühlbach brachte sie zur Kontrolle ins Krankenhaus Brixen. Im Einsatz standen auch die Carabinieri.

©

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 30
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

ALA

Esercitata la prelazione: il capolavoro barocco, del valore stimato di oltre quattro milioni, sottratto a soli 750mila euro al privato che lo aveva vinto all'ultima asta

Sarà spazio per eventi pubblici, per mostre "in trasferta" del Mart e sede di iniziative dell'Unione commercio e della Rurale Vallagarina, partner dell'operazione

Il Comune rompe gli indugi e compra Palazzo Scherer

Palazzo Malfatti Scherer fu realizzato nel 1650 in contrada Ferrari (ora via Nuova). Nel 1995 è stato acquistato dal docente universitario e artista sudtirolese Robert Scherer.

MARCO GALVAGNI

ALA - Palazzo Malfatti Scherer va al Comune, ai partner Cassa rurale e Confcommercio, a iniziative che guardano al Mart per le mostre e ai produttori locali per i souvenir. Soprattutto, fungerà da "polmone" per eventi e manifestazioni della città qualora il Polo museale di Ala, il progetto nato nel 2002 col sindaco Mellarini e oggi alle fasi finali con l'aiuto della Provincia e del Museo del Buonconsiglio, vada a occupare i palazzi Pizzini e Taddei, gli altri due acquisti pubblici dove nel 2024 apriranno i Musei dei Pianoforti e dei Velluti.

Di gioielli e di patrimonio ha parlato il sindaco Claudio Soini motivando l'esercizio della prelazione sull'immobile ceduto dal tribunale di Rovereto a un privato investitore che s'è l'era aggiudicato per 650mila euro superando all'asta la concorrenza (base 522mila euro). L'operazione, con gli oneri, costerà alle casse pubbliche 750mila euro. Il resto si vedrà seguendo le ipotesi raccolte dalla giunta che, per il sindaco, ha fatto una scelta «né a cuor leggero né per capriccio ma giusta», non tanto per il prezzo (il valore sarebbe vicino a quattro milioni di euro) ma perché il palazzo è un «tassello importante da inserire in un progetto culturale partito vent'anni fa». Nonostante ciò l'avvallo è stato dato dalla sola maggioranza (undici sì), a fronte di due no del Pd e La Bussola (Zomer e Mondini) e di quattro voti d'astensione della Lega, favorevole ma intenzionata a veder prima i progetti, ha dichiarato la capogruppo Cattoi.

Partiamo da un dato. Lunedì il consiglio comunale riapriva al pubblico in presenza. Dopo oltre due anni nessun elettore ha partecipato e la diretta dall'aula ha registrato due accessi. L'ordine del giorno elencava tre punti concatenati che portavano alla prelazione. Al primo l'approvazione del bilancio consuntivo 2021 che certifica le spese correnti (8,982 milioni di euro) e i fondi dell'avanzo di amministrazione (8,471 milioni) disponibili (4,93 milioni): alcuni impegnati nell'investimento tramite la prima variazione al bilancio 2022-2024, altri conservati per le scuole medie, il cui importo coi rincari sale da 16 a 18 milioni di euro (9,5 della Provincia), altri ancora, come l'entrata della vendita del kartodromo (981mila euro), impiegati per nuovi interventi, ad esempio un rivestimento in porfido della piazza di Pilcante (250mila euro) e l'illuminazione (230mila euro) del Parco fluviale, della biblioteca e della caserma dei pompieri. La variazione incassa i 2,44 milioni della Provincia per acquistare l'area industriale ex Pasqualini, che ospiterà il Centro polifunzionale della protezione civile (corpi forestali, polizia municipale, Stella d'oro, caserma dei Vigili del fuoco, Soccorso alpino, magazzino comunale).

Il dibattito s'è concentrato poi sullo Scherer. Soini: «La cosa più importante è restituire alla comunità uno dei gioielli del nostro centro storico. Se andrà a buon fine il progetto museale con la Provincia e il Museo del Buonconsiglio i palazzi Taddei e Pizzini avranno una funzione turistica e museale che limiterà la fruizione pubblica». Con lo Scherer, dove tutt'ora risiede Robert, artista che voleva inserirvi un accademia di belle arti e uno studentato, si libereranno spazi per «le iniziative culturali» comunali: visite guidate, mostre, eventi. «È parte significativa della comunità, è giusto mantenere la fruizione pubblica» ha proseguito il sindaco. «Chi ha deciso di investire non ci ha dato garanzie su cui potevamo discutere. Avevo sollecitato degli incontri e non s'è mai presentato».

Relazioni concrete sono invece avviate in Vallagarina. Per Soini il «pezzo pregiato» va collocato nell'orizzonte del centro storico inteso come «volano turistico economico». Il programma ad oggi vede la partnership di due enti finanziari e associativi. «La nostra Cassa Rurale ha già mandato nota ufficiale in cui si dice disposta ad accompagnarci in questo percorso di acquisizione di fruibilità anche dal punto di vista finanziario», come fu per Palazzo Pizzini. I ragionamenti qui vertono su uffici in coworking e «altre funzioni che la Cassa Rurale sta pensando di fare. Il secondo partner sarà Confcommercio, con cui si sta ragionando da tempo. Loro si sono fermati un po' prima di chi se l'è aggiudicato ma rimane la volontà di collaborare. Hanno intenzione di fare delle attività in alcune parti del palazzo, dei servizi o addirittura delle attività didattiche. Qualcosa di estremamente interessante».

Il giardino potrà essere sinergico all'associazione dimore storiche, soddisfacendo i turisti. «Parecchi fanno visite guidate ma abbiamo una mancanza. Non trovano qualcosina d'acquistare. Parlo dei velluti, della musica, dei prodotti locali delle cantine e degli allevatori», il palazzo sarà vetrina dei souvenir territoriali: «il piano terra può diventare fonte di futura gestione in questo modo», affianco alle opere del Mart. «Abbiamo molte richieste per mostre di artisti locali e da fuori. Il Mart con il presidente Sgarbi sta cercando di delocalizzare l'offerta. Ala è uno dei Comuni individuati. Le idee sono tante» ha concluso il sindaco.

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LE NOSTRE STORIE: VAL BELLUNA

Vietato disturbare il nido delle aquile Stop anche al Cnsas

Due coppie di aquile reali nidificano sulle rocce sopra il passo San Boldo e sui versanti erbosi del Col Visentin. Ma la loro riproduzione è a rischio. Troppi parapendii, troppi alianti. Ed anche troppi escursionisti. La Lipu protesta: e anche il Cnsas va ad esercitarsi altrove. **DAL MAS** / PAGINA 24

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

La Lipu sta monitorando una coppia di "reali" che ha avuto cuccioli
«Tra escursionisti che si fanno i selfie e parapendii si rischia grosso»

Nessuno voli sui nidi d'aquila "Stoppato" anche il Cnsas con la sua esercitazione

LA CURIOSITÀ

Due coppie di aquile reali nidificano sulle rocce sopra il passo San Boldo e sui versanti erbosi del Col Visentin. Ma la loro riproduzione è a rischio. Troppi parapendii, troppi alianti. Ed anche troppi escursionisti.

«Nel caso specifico, che riguarda la tutela dei siti di nidificazione», è l'appello di Roberto Guglielmi della Lipu di Vittorio Veneto, «una misura utile sarebbe quella di prevedere dei buffer temporali, attivi da febbraio a giugno, nel periodo più critico della riproduzione, intorno alle pareti dove insistono i nidi delle aquile, nel cui spazio aereo andrebbe interdetto il passaggio ai velivoli (parapendii, deltaplani, alianti, *ndr*) utilizzati nell'attività di volo libero a bassa quota».

Guglielmi, con decine di volontari, sta monitorando da mesi le aquile reali. Le ha pure fotografate. E dà l'allarme.

«I volontari Lipu hanno monitorato costantemente la nidificazione, sorvegliando i nidi, per verificare che non vi fossero intoppi e segnalando subito ai carabinieri-forestali eventuali problemi. Ad esempio», racconta Guglielmi, « il 4 marzo, in prossimità dell'inizio della deposizione delle uova in un nido, avvenuta poi il 10, i volontari hanno segnalato la presenza di elicotteri del soccorso alpino che effettuavano esercitazioni a poche decine di metri da un nido d'aquila, disturbandole in una fase delicatissima del ciclo riproduttivo, e mettendo a serio rischio la nidificazione stessa. In questa fase c'è infatti il rischio concreto che l'aquila abbandoni il nido, se non si sente al sicuro. La Lipu ha subito segnalato la cosa ai carabinieri-forestali, e questi ultimi hanno provveduto a far spostare l'esercitazione».

Le aquile reali in volo sul San Boldo e sui prati del Col Visentin

Un altro serio episodio si è avuto con l'attività del volo libero, compiuta nei pressi di uno dei due nidi, molto esposto, in parete; il frequente passaggio dei velivoli sulla verticale del nido ha allarmato le aquile impegnate nella cova, inducendole spesso ad abbandonare le uova, con il rischio che si raffreddassero, determinando la morte dell'embrione. Non meno problematico è – secondo Guglielmi – un certo tipo di escursionismo sui sentieri più battuti che passano nei pressi delle pareti. Evidente il disturbo compiuto dagli escursionisti, ignari della presenza del nido d'aquila: solo per farsi selfie, sono rimasti per circa un'ora nei pressi del nido, impedendo alle aquile di farvi ritorno per accudire il piccolo di pochi giorni bisognoso di essere coperto per mantenere il calore corporeo. Nonostante ciò, quelle aquile sono riuscite a portare all'involo il piccolo, ma non senza stress. —

F.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 41
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

TAIBON

Richiesta di danni a Terna De Salvador si chiama fuori

Uno dei due giovani coinvolti nell'incendio dell'ottobre 2018 annuncia di non avere appoggiato l'iniziativa dell'amico escursionista

AGORDO

«Non ho mai contattato alcun avvocato. Sono completamente estraneo all'iniziativa portata avanti da De Salvador». Lo precisa Andrea Decima, uno dei due uomini che il 24 ottobre 2018 erano rimasti intrappolati sulle Pale di San Lucano a causa dell'incendio divampato tra Taibon e Cencenighe.

Ieri Michel De Salvador, l'altro escursionista ad aver vissuto la drammatica esperienza, ha spiegato su questo giornale di essersi rivolto all'avvocato Giorgio Azzalini per capire come inserirsi in un eventuale procedimento che chieda un risarcimento danni a Terna spa.

Decima, tuttavia, si smarca dall'iniziativa di De Salvador. «Nell'articolo – dice - viene fatto il mio nome in veste di compartecipante alla presunta richiesta danni a Terna Spa in quanto trovatomi in compagnia del De Salvador in occasione della disavventura capitataci nell'ottobre 2018. Voglio precisare la mia completa estraneità a questo tipo di iniziativa, non avendo mai contattato alcun avvocato e non avendo mai richiesto alcunché come risarcimento per quanto accadutomi quel giorno».

I soccorsi nel giorno dell'incendio, il 24 ottobre 2018

De Salvador aveva inoltre spiegato che un eventuale risarcimento verrebbe devoluto a sostegno del Soccorso alpino di Agordo che il giorno dell'incendio era riuscito a portare in salvo i due. «Continuo a elogiare la fondamentale opera che viene svolta dal soccorso alpino e dai vigili del fuoco - dice dal canto suo Decima - ma non ritengo che quello prospettato da De Salvador sia il modo per appoggiarla». Al di là della decisione di De Salvador, rimane la curiosità su quale fine abbia fatto l'inchiesta sullo scoppio dell'incendio, presumibilmente legato alla caduta di una pianta sulla linea elettrica.

Nemmeno il sindaco di Taibon, Silvia Tormen, sa qualcosa al riguardo. «Nella primavera 2019 – spiega – avevamo fatto un incontro nella sede della protezione civile a Venezia. Erano stati chiamati tutti i soggetti coinvolti nell'incendio che si era sprigionato e nelle operazioni di spegnimento. In quella sede s'era prospettata un'ipotesi di percorso per avanzare una richiesta di risarcimento danni. Da allora non ho più saputo nulla». —

G.SAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 42
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LONGARONE

Ritrovato senza vita in una forra del Maè

LONGARONE

Ritrovato senza vita, nel torrente Maè, il corpo di R.R. Il 47enne bellunese era partito da Igne e non si avevano sue notizie da martedì pomeriggio, tanto più che il telefonino risultava irraggiungibile. Le ricerche erano scattate verso le 19 e l'auto era stata trovata nei pressi del corso d'acqua, all'altezza della passerella. Soccorso alpino, vigili del fuoco e Sagf della finanza l'hanno cercato tutta la notte, anche con l'aiuto di Enel, che ha rilasciato meno acqua dalla diga di Pontesei.

Hanno usato delle potenti torce, che però non sono bastate. Ieri mattina il corpo è stato ritrovato, all'interno di una profonda forra. Le operazioni di recupero non sono state semplici, ma la salma è stata consegnata alla famiglia. —

G.S.

IL GAZZETTINO BELLUNO
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 10
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Longarone

47enne ritrovato morto sotto la passerella a Igne

È stato ritrovato nella gola del Maè, 150 metri circa a valle della passerella di Igne, il corpo senza vita di R.R., 47 anni, originario di Longarone residente a Limana, le cui ricerche erano partite martedì sera, a seguito del rinvenimento della sua auto parcheggiata nei pressi del ponticello sospeso. Al personale del Saf dei Vigili del fuoco, si è unita per il recupero una squadra forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e spostata dall'elicottero di Pieve di Cadore con un verricello, per essere infine trasportata al campo sportivo di Igne e affidata al carro funebre. Oltre a Soccorso alpino e Vigili del fuoco, hanno preso parte alla ricerca anche i soccorritori del Sagf di Auronzo e Cortina.

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 42.363

Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 26

Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

INFORTUNIO Era diretto al rifugio Scalorbi

Escursionista 50enne scivola per diversi metri

Escursionista di Schio ruzzola per diversi metri e viene assistito dal Soccorso Alpino. È successo ieri mattina attorno alle 11.20 ad un uomo che, partito per un giro in montagna dal Rifugio Campogrosso in direzione rifugio Scalorbi, avrebbe perso l'equilibrio cadendo per diversi metri e riportando sospetti trauma al volto ed escoriazioni, una contusione alla mano e lussazione a una spalla. Lui stesso ha dato l'allarme e il Soccorso alpino di Verona si è mosso con jeep e carrello con il quad, poiché la strada di accesso allo Scalorbi era interrotta da lavori. All'infortunato, D.F., 50 anni, è stata prestata prima assistenza da alcuni militari in addestramento nelle vicinanze. L'uomo è poi stato accompagnato verso valle dal gestore di una malga di passaggio in jeep, per poi essere trasferito nel mezzo dei soccorritori. Trasportato a Giazza, è stato affidato all'ambulanza. **R.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiratura: 9.000 | **Diffusione:** 9.000 | **Readership:** 34.200
Data: 22/05/2022 | **Pagina:** 27
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

TIONE ADDIO ALLO STORICO GESTORE DEL RIFUGIO TRIVENA. AVEVA SETTANT'ANNI

"Dario sapeva trovare la forza nella fede per combattere"

Dario Antolini di 70 anni, ci ha lasciato. Lo "storico" gestore del rifugio Trivena si è spento il 7 maggio scorso, dopo un'estenuante malattia che non gli ha lasciato scampo. Una persona tutta d'un pezzo – come si suole dire – era profondamente attaccato alla famiglia che ha cresciuto assieme alla moglie Clorita. Nell'arcipretale di Tione, gremita all'inverosimile si sono celebrati (lunedì 9 maggio) i funerali. All'omelia don Celestino – che ha concelebrato con don Michele e il diacono Silvio – lo ha ricordato affermando, tra l'altro, che "con Dario non era difficile pregare, lui amava la preghiera e non si vergognava. Anche nella sua malattia sapeva trovare la forza nella fede per combattere". Il coro Brenta, che ha intonato il celeberrimo "Signore delle Cime" ha strappato qualche lacrima a molti dei parenti, amici ed estimatori di Dario, e un drappello di Alpini ha presenziato alla cerimonia funebre.

Nella sua vita – costellata di momenti talvolta impegnativi – ha sempre mantenuto saldi i valori nella fede trasmessi dal papà. Valente fabbro, integrò l'attività con quelle di ramaio e la sua bottega diventò veramente una "fucina" per dirla tutta, con la realizzazione di set da cucina quali mestoli in rame di vario tipo e forchettoni. Uomo molto stimato e capace, ha svolto con grande impegno e affabilità anche il ruolo di gestore del Rifugio Trivena dove iniziò ufficialmente nel 1988. Accanto alla gestione del rifugio la sua attività consisteva anche nell'accompagnare gli escursionisti, sia nella stagione estiva, ma soprattutto in quella invernale come esperto istruttore di scialpinismo. Ha fatto parte del Soccorso Alpino per diversi anni, il suo impegno era anche quello, oltre che partecipare alla ricerca di qualche escursionista disperso in montagna, di informare, chi si spingeva in escursioni in alta quota, di eventuali rischi o imprevisti che – in montagna – si possono trovare. Dario lascia la moglie Clorita, le figlie Dina, Cristina con Ermanno, Erma con Nicola, i nipoti Gabriele con Giulia, Davide, Pietro, Simone, Andrea e Marco, il fratello Gianni con Rita.

U.G.

Dario Antolini iniziò a gestire il rifugio Trivena nel 1988

LA STAMPA
NOVARA
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 47
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Il Comune punta a uno specifico bando del Pnrr

Cannobio, un milione di euro per la "casa delle emergenze"

IL CASO

Cannobio partecipa al bando del Pnrr dedicato al finanziamento di servizi e infrastrutture sociali e di comunità con un progetto per completare lo stabile che a Traffiume è sede del centro emergenze dell'Alto Verbano e della valle Cannobina.

E' una struttura a tre piani costruita una ventina di anni fa con fondi dell'allora Comunità montana. E' di proprietà comunale ed è sede del comitato della Croce rossa, del distaccamento dei vigili del fuoco, della stazione del soccorso alpino, del gruppo di protezione civile e degli Aib.

Quando scattano le emergenze diventa centrale operativa comunale: è stata allestita per ospitare il coordinamento dei soccorritori. Al piano terra c'è la rimessa dei mezzi, al primo i locali in uso alla Cri e a quello superiore, in condivisione, le altre realtà cannobiesi di volontariato, con i loro materiali.

«E' evidente che serve più spazio per consentire maggiore funzionalità» commenta il sindaco di Cannobio Gianmaria Minazzi, che ha accantonato una precedente idea di portare lì il magazzino comunale.

«Penso sia più idoneo concentrare tutto quello che riguarda le attività di soccorso, con spazi che facilitino l'incontro con la popolazione, facciano conoscere l'attività dei volontari e favoriscano l'ingresso di nuove leve» aggiunge Minazzi.

La guardia medica al momento non ha una stanza per passare la notte dove staziona l'ambulanza: ne utilizza una messa a disposizione dalla Rsa Opera pia Uccelli. «Con l'ampliamento avrebbe una sistemazione che garantirebbe maggior rapidità agli interventi di soccorso sanitario» spiega il sindaco.

Nel progetto inviato per concorrere ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza viene indicata la destinazione degli spazi da realizzare ampliando l'immobile in via Madonne delle Grazie. Al pianterreno la superficie sarebbe sempre adibita a garage, al primo si ricaverebbero due ambulatori medici per visite specialistiche legate a campagne di prevenzione e un salone per corsi e incontri. Al secondo si estenderebbero i locali a disposizione delle altre associazioni con una sala riunioni e una per esposizioni che raccontano la loro storia e l'impegno per Cannobio.

Il valore previsto del progetto, con interventi a livello di impiantistica che assicurino un elevato grado energetico, è di un milione di euro. Un anno il tempo indicato per finire i lavori. C. P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 58
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Sindaco, apertura sul Grande capoluogo

▶Il confronto a Unindustria, ai candidati piace l'idea di una città intercomunale

▶Sviluppo, gli imprenditori sollecitano: «Serve investire sulle nuove tecnologie»

I cinque candidati, da sinistra Marzi, Mastrangeli, Cosimato, Vicano e Iacovissi, nel confronto a Unindustria. In basso il pubblico

NEL CAPOLUOGO

La sfida elettorale tra i cinque candidati a sindaco di Frosinone dalla piazza organizzata dalla Fiab si sposta nel salotto di Unindustria. Al centro del dibattito la città intercomunale. Progetto che mette tutti d'accordo ma è sul come arrivarci che si riscontrano le differenze. Ieri nell'incontro tra i vari candidati svoltosi presso la sede di Unindustria si è discusso su quali strategie attuare per aiutare il mondo delle imprese e sviluppare il territorio. Ad aprire il confronto è stata la padrona di casa Miriam Diurni che, collegata da casa, causa Covid, ha indicato le priorità: «Abbiamo delle eccellenze affiancate da molte inefficienze che ci impediscono di raggiungere obiettivi. Ci si deve liberare da alcuni pregiudizi antiindustriali e investire sulle nuove tecnologie come 5G e 6». Quindi si è illustrato il manifesto di Unindustria con gli imprenditori che vorrebbero una Frosinone produttiva valorizzando i settori trainanti, attrattiva capace di attirare gli investitori, sostenibile riducendo la burocrazia, connessa tramite lo sviluppo del digitale e accessibile con maggiori infrastrutture. Prima del dibattito è intervenuto anche il numero due di Confindustria, Maurizio Stirpe, che ha sottolineato come un'amministrazione possa creare tanto quando crea una mentalità incline a sviluppare attività imprenditoriale sul territorio. «E' necessario – dichiara - partire dai giovani che devono trovare sbocchi sul territorio e puntare sulla città intercomunale», concetto ribadito dall'imprenditore Giovanni Turriziani, mentre l'altro grande imprenditore del sud della provincia, Francesco Borgomeo, ha sottolineato la necessità di formare adeguatamente il personale.

IL DIBATTITO

Quindi la parola è passata ai candidati sindaco. Il socialista Vincenzo Iacovissi ha aperto ribadendo come il progetto di fare una Frosinone intercomunale sia un punto cardine del proprio programma elettorale «per porre fine allo spopolamento, ridurre i costi dei servizi e accedere ai fondi europei che sotto i 50mila abitanti sono preclusi. Se poi diamo ai ragazzi la possibilità di studiare, potenziando il polo universitario e trovando sbocchi lavorativi, metteremo un freno allo spopolamento del capoluogo».

«La prima cosa che farò se diventerò sindaco – dichiara il dem Domenico Marzi – è quella di portare in Consiglio comunale una delibera per arrivare ad un accordo di programma con gli altri comuni. Poi occorre puntare su una nuova urbanistica, sui lavori pubblici e sulla viabilità. Se penso che realizzammo il palasport per farci giocare squadre come il basket Veroli e poi il comune ernico fece a sua volta un altro palasport, mi rendo conto che non si è fatta la giusta sinergia. A questo punto propongo di trasformare il palasport in palaghiaccio per attrarre nuove realtà. Sulla viabilità: Frosinone e Latina sono gli unici capoluoghi di provincia collegati malissimo tra di loro. Occorre un collegamento veloce. Per dare risposte in tempi certi bisogna poi ridare efficienza alla macchina amministrativa».

«Frosinone - dichiara il civico Giuseppe Cosimato – deve puntare sulla cultura, sullo sport e sul tempo libero esaltando le realtà esistenti quali Conservatorio, Accademia delle Belle Arti, puntare su un polo universitario che possa formare ingegneri informatici utili all'industria: solo così i giovani restano a Frosinone».

Il candidato Riccardo Mastrangeli, attuale assessore al Bilancio, sulla città intercomunale resta con i piedi per terra: «Noi ci abbiamo creduto sin da subito con due delibere, una di Giunta e una di Consiglio, che vanno nell'indirizzo del Grande capoluogo. Frosinone ha fatto la locomotiva a cui si è attaccato un solo vagone, quello del Comune di Arnara. Nessuno si è aggiunto, sono prevalsi i campanilismi. Eppure ci vuole poco a capire che mettendosi insieme si producono delle economie di scala che hanno riverberi di natura economica positiva per tutti. Se continuiamo con la politica del campanile non andiamo da nessuna parte. Poi le risposte agli industriali si possono dare se si ha una macchina amministrativa efficiente: sinora per i debiti non abbiamo potuto che assistere ad un depauperamento delle risorse. Tra qualche mese usciremo da questa situazione ed assumeremo tanti giovani nativi digitali, ragionieri e geometri che possano lavorare sui fondi del Pnnr».

Il candidato Mauro Vicano ha sottolineato come la notizia del blocco della stazione Tav a Ferentino sia una pagina buia di cui le responsabilità vanno divise tra Regione, Provincia e Comuni di Frosinone e Cassino. Poi aggiunge un passaggio chiave: «Da ex presidente della Saf dico che occorre puntare sugli impianti di ultima generazione anche per il trattamento dei rifiuti perché non inquinano. Se ci fossero stati anni fa non avremmo avuto la discarica di via Le Lame». Quindi si è parlato di aeroporto: quasi tutti contrari sullo scalo civile, con Cosimato che propone lo scalo merci, mentre Mastrangeli si è detto favorevole perché si tratterrebbe di un'opportunità di sviluppo da realizzarsi però attraverso un impatto ambientale sostenibile.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QN IL GIORNO
Quotidiano Nazionale

Tiratura: 74.490 | **Diffusione:** 23.229 | **Readership:** 165.000
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 18
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

San Giacomo Filippo, l'incidente sul Pizzo Truzzo a 2.700 metri di quota

Precipita dal sentiero in cresta Muore escursionista di 63 anni

È caduto nel vuoto
sotto gli occhi degli amici
Il volo di un centinaio di metri
non gli ha lasciato scampo

SAN GIACOMO FILIPPO (Sondrio)

Stava camminando con alcuni amici sulla cresta del versante ovest del Pizzo Truzzo, nella Valle di Drogo in Valchiavenna, è scivolato, non ha avuto scampo. La tragedia si è consumata a 2.700 metri di quota, vittima un alpinista comasco di 63 anni. Con un gruppo di amici stava affrontando una cresta esposta dov'erano ancora presenti neve e ghiaccio. Un attimo e l'uomo è precipitato nel vuoto per centinaia di metri sotto lo sguardo dei compagni di escursione che non hanno fare nulla per soccorrerlo. Con i loro cellulari hanno immediatamente allertato i soccorsi che in pochi minuti sono arrivati in quota. Il corpo dell'alpinista è stato individuato alcune centinaia di metri più in basso rispetto al punto della caduta, ma quando i soccorritori lo hanno raggiunto calandosi con il verricello ormai non c'era più nulla da fare.

I soccorritori si sono calati col verricello, ma per l'escursionista nulla da fare

Nel corso del pomeriggio è stato recuperato il corpo dell'escursionista che è stato messo a disposizione delle autorità per gli accertamenti di rito. Sconvolti i compagni sotto choc per aver visto il loro amico precipitare nel vuoto di fronte ai loro occhi. Anche se il sentiero è relativamente semplice da percorrere, indossando l'opportuna attrezzatura e in particolare i ramponi, la presenza di neve e ghiaccio in fase di scioglimento purtroppo ha trasformato il passaggio in cresta in un pericolo mortale. **R.Lom.**

CORRIERE DELLA SERA
BERGAMO
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 13
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Valtellina

Cade nel vuoto a 2.700 metri Muore escursionista

Una scivolata fatale di oltre cento metri che non gli ha lasciato scampo. L'ennesima vittima della montagna è un escursionista di 62 anni residente a Casnate con Bernate, comune del Comasco, da cui era partito ieri mattina con un gruppo di amici per un'ascensione sul Pizzo Truzzo, tra Chiavenna e Madesimo, in provincia di Sondrio. La comitiva era quasi arrivata in cima, a 2.700 metri. Insieme stavano percorrendo una parte esposta in cresta dove è ancora presente la neve, proprio sopra alla diga, quando l'uomo, esperto e ben attrezzato, improvvisamente è precipitato sotto gli occhi dei compagni di escursione. Un passo falso e poi il vuoto. La richiesta di aiuto è arrivata alla centrale di Areu nel primo pomeriggio. In volo dalla base di Caiolo si è alzato l'elicottero del 118. Attivati anche i tecnici della stazione di Chiavenna del soccorso alpino e i militari del Sagf della Guardia di finanza di Madesimo a cui sono affidate le indagini. Nulla hanno potuto i sanitari se non constatare il decesso del 62enne.

Ba. Ger.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggero Veneto
GIORNALE DI PORDENONE
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 42
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

MONTERALE VALCELLINA

Oggi l'addio a Mario De Biasio colonna del Soccorso alpino

MONTEREALE VALCELLINA

Cordoglio a Montereale Valcellina per la scomparsa di Mario De Biasio "Pisul", 70 anni, appartenente alla stazione di Maniago del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) e riferimnento del gruppo cinofilo regionale.

In tanti hanno espresso il loro dispiacere alla moglie Emanuela, al figlio Xavier, ai fratelli Ada e Giorgio e ai parenti. L'ultimo saluto gli sarà dato alle 15 di oggi nella parrocchiale di Montereale. La famiglia ha voluto ringraziare tutto il personale del reparto Alte dosi dell'Oncologia medica del Cro di Aviano, raccomandando, al posto dei fiori, di devolvere eventuali offerte al centro di ricerca pedemontano. Saranno in tanti, del Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia e dell'Ana, a portare oggi l'ultimo saluto a Mario De Biasio, soprannominato Pisul. Amici e colleghi di tanti salvataggi di persone in difficoltà sui sentieri montani facevano riferimento a De Biasio come al "maestro" che aveva saputo creare un metodo scientifico per recuperare, anche in situazioni disperate, persone cadute o disperse in montagna. Tutti i soccorritori alpini vedevano in Mario De Biasio un fondamentale punto di riferimento. Si può affermare che la scomparsa del volontario del Cnsas abbia colto quasi di sorpresa coloro che lo conoscevano, sapendo che stava combattendo contro il male con tale determinazione da lasciar sperare che lo vincesse. Adesso, di lui rimarrà l'esempio del suo approccio scientifico agli interventi di salvataggio. Oggi, primi fra tutti, onoreranno Mario De Biasio i compagni del Soccorso alpino della stazione di Maniago, che con lui hanno condiviso ansie e soddisfazioni in tante operazioni sulle montagne del comprensorio pordenonese. —

Mario De Biasio

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia
Tiratura: 27.129 | Diffusione: 19.197
Data: 19/05/2022 | Pagina: 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Precipita sotto gli occhi degli amici Morto escursionista di Casnate

Tragedia in montagna nel primo pomeriggio di ieri in Valchiavenna, nel territorio comunale di San Giacomo Filippo. La vittima è un uomo di 63 anni di Casnate con Bernate, Giuseppe Roncoroni, che si trovava in Valchiavenna per un'escursione in quota con un gruppo di amici sul pizzo Truzzo.

Al momento dell'incidente, la comitiva si trovava a circa 2.700 metri di quota e stava percorrendo una parte esposta in cresta, verso la diga, dove è ancora presente della neve.

Giuseppe Roncoroni

Improvvisamente, e per cause ancora in corso di accertamento, Roncoroni è precipitato nel vuoto sotto gli occhi dei suoi compagni di escursione, forse è scivolato sulla neve ghiacciata. Un volo di alcune centinaia di metri che purtroppo è stato fatale. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso di Sondrio di Areu - Agenzia regionale emergenza urgenza, decollato dalla base di Caiolo. Sono stati allertati anche i tecnici della Stazione di Chiavenna del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e i militari del Sagf di Madesimo.

Roncoroni era un amante della montagna e sulla sua pagina Facebook numerosi amici hanno voluto lasciare un ricordo e un saluto.

SERVIZI A PAGINA 29

Precipita e muore escursionista di Casnate

Valchiavenna. Giuseppe Roncoroni, Beppe per gli amici, ha perso la vita a 63 anni nell'area del Pizzo Truzzo
Grande appassionato di montagna, era a 2.700 metri con alcuni compagni che hanno lanciato subito l'allarme

VALCHIAVENNA
SUSANNA ZAMBON

Tragedia in montagna nel primo pomeriggio di ieri in Valchiavenna, nel territorio comunale di San Giacomo Filippo. La vittima è un uomo di 63 anni di Casnate con Bernate, **Giuseppe Roncoroni**, Beppe per gli amici.

L'uomo si trovava in Valchiavenna per un'escursione in quota con un gruppo di amici sul Pizzo Truzzo, tra Madesimo e Chiavenna. La comitiva si trovava a circa 2.700 metri di quota e stava percorrendo una parte esposta in cresta, verso la diga, dove è ancora presente della neve.

La caduta

Improvvisamente, e per cause ancora in corso di accertamento, Roncoroni è precipitato nel vuoto sotto gli occhi dei suoi compagni di escursione, forse è scivolato nella neve ghiacciata. Un volo terribile di alcune centinaia di metri che purtroppo è stato fatale.

Sono stati gli amici, ancora sotto choc per l'accaduto, a lanciare l'allarme e permettere l'intervento dei soccorritori. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso di Sondrio di Areu - Agenzia regionale emergenza urgenza, decollato dalla base di Caiolo. Sono stati allertati anche i tecnici della Stazione di Chiavenna del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e i militari del Sagf (Soccorso alpino Guardia di finanza) di Madesimo.

I soccorritori, però, non hanno potuto fare altro, una volta raggiunto l'escursionista, che constatarne il decesso. Il corpo del casnatese è stato recuperato, con non poche difficoltà a causa della zona particolarmente impervia dove è avvenuto il drammatico incidente, ed è stata portata nella camera mortuaria dell'ospedale di Chiavenna a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non si sa, al momento, se la Procura di Sondrio deciderà di disporre l'autopsia sul corpo dell'escursionista.

La dinamica di quanto accaduto è ancora in fase di ricostruzione, se ne stanno occupando gli uomini del Sagf intervenuti sul posto e che potrebbero, nelle prossime ore, effettuare un nuovo sopralluogo nella zona per meglio accertare le cause del tragico infortunio.

> Da accertare l'esatta dinamica della caduta Forse è scivolato sul ghiaccio

> L'incidente mentre percorreva una parte esposta in cresta verso la diga

Dinamica da ricostruire

In particolare, si dovrà capire quale sia la causa della caduta dell'escursionista. Per fare luce sulla tragedia saranno preziose le testimonianze delle persone che si trovavano con lui, e che hanno assistito all'incidente in quota. Gli inquirenti li hanno già ascoltati subito dopo l'infortunio.

Giuseppe Roncoroni era un grande amante della montagna e sulla sua pagina Facebook, costellata di immagini di vette innevate, ieri pomeriggio numerosi amici hanno voluto lasciare un ricordo e un saluto.

«Ha sempre vissuto la montagna con entusiasmo, con passione, con orgoglio, con rispetto e soprattutto con tanta umiltà - ha scritto Tiziana, parlando dell'amico scomparso - Umiltà che ha sempre fatto parte di lui e che ne ha fatto una grande persona». «Un abbraccio alla moglie, ai figli e ai nipoti - il messaggio di Amedeo - Era una brava persona, bravo marito, bravo papà, bravo nonno. E per me un caro amico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Roncoroni amava la montagna, ieri ha perso la vita durante un'escursione in Valchiavenna

La tragedia è avvenuta nella zona del Pizzo Truzzo, tra Madesimo e Chiavenna, a 2.700 metri di quota

La Provincia di Lecco
Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 13
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Trecento metri d'acciaio a sbalzo sul fiume Adda

Via libera definitivo al progetto a fine luglio, poi gara appalto e inizio dei lavori. Posa della prima pietra prevista per fine anno e un cronoprogramma articolato su circa due anni di cantiere. È questa la road map tracciata da Anas per la realizzazione del quarto ponte di Lecco.

Il progetto prevede una struttura di trecento metri realizzata in acciaio corten per unire Pescate con il Bione, con l'obiettivo di convogliare qui il traffico locale invece che sulla superstrada. Il nuovo ponte sarà realizzato parallelamente al ponte Manzoni ma sarà staccata da esso, ad alcuni metri di distanza. È prevista un'unica corsia unidirezionale larga quattro metri a cui si affiancherà una pista ciclabile di due metri e mezzo. La salita di accesso avrà una pendenza del tre percento ed è previsto un parapetto che divida la corsia unidirezionale dalla ciclopista. Quest'ultima, a Pescate si dividerà in due: una parte continuerà a seguire la sponda pescatese del lago, l'altra accompagnerà il nuovo ponte.

Lo stesso per il traffico viabilistico. Dalla rotonda di Pescate si procederà verso il Manzoni per poi svoltare dopo poche decine di metri sulla destra e imboccare il nuovo ponte. Una volta attraversato il lago, una grande rotonda ancora tutta da pensare e progettare dovrà ricomporre i flussi del traffico: chi arriva da Pescate e chi esce dalla superstrada, con il traffico locale. Senza dimenticare che nei prossimi anni il traffico in arrivo da Rivabella potrebbe diventare ancor più intenso, con la realizzazione della Lecco-Bergamo.

Il tratto di via Buozzi davanti al centro sportivo del Bione sarà chiuso. L'isola ecologica diventerà, durante la fase di costruzione, area di cantiere, e sarà probabilmente allocata altrove in via definitiva (si ipotizza un terreno in zona via Ticozzi). Anche la piazzola dell'elisoccorso e probabilmente la sede del soccorso alpino dovranno traslocare. Il progetto "Fragomeli", oltre al tema economico, dovrà fare i conti con la totale trasformazione del nodo del Bione.

QN IL GIORNO
Sondrio
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 40
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Alpinista comasco cade e muore

Vittima un 63enne di Casnate. La tragedia sotto gli occhi degli amici in Val Drogo, nella zona del lago del Truzzo

SAN GIACOMO FILIPPO
di **Roberto Canali**

Stava camminando con alcuni amici sulla cresta del versante ovest del Pizzo Truzzo, nella Valle di Drogo in Valchiavenna, un alpinista di 63 anni di Casnate che ha perso la vita dopo essere precipitato nel vuoto per alcune centinaia di metri.
Una tragedia che si è consumata a 2.700 metri di quota, alle 14.30 di ieri mentre il gruppo camminava in fila su una cresta esposta dov'erano ancora presenti neve e ghiaccio diretti verso la diga. In un istante l'uomo è scivolato precipitando per diverse centinaia di metri di fronte allo sguardo esterrefatto dei compagni che non hanno potuto fare nulla per soccorrerlo. Gli amici con i loro cellulari hanno immediatamente allertato i soccorsi che in pochi minuti sono arrivati in quota grazie al tempestivo intervento dell'elisoccorso di Areu decollato da Sondrio. **Sono stati allertati** anche i tecnici del Soccorso alpino della stazione di Chiavenna e i militari del Sagf, il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Madesimo. Il corpo dell'alpinista è stato individuato alcune centinaia di metri più in basso rispetto al punto della caduta, ma quando i soccorritori si sono calati con il verricello per verificare le sue condizioni per lui non c'era ormai più nulla da fare. Quel volo nel vuoto per alcune centinaia di metri gli è stato fatale.
Nel corso del pomeriggio è stato recuperato il corpo dello sfortunato escursionista che è stato messo a disposizione delle autorità per gli accertamenti di rito, mentre i carabinieri di Chiavenna stanno compiendo i rilievi del caso. Sconvolti i compagni sotto choc per aver visto il loro amico precipitare nel vuoto di fronte ai loro occhi. Anche se il sentiero è relativamente semplice da percorrere, indossando l'opportuna attrezzatura e in particolare i ramponi, la presenza di neve e ghiaccio in fase di scioglimento purtroppo ha trasformato il passaggio in cresta in un pericolo mortale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli uomini dell'eliambulanza non hanno potuto fare nulla per l'alpinista

LA DINAMICA

L'escursionista è precipitato per alcune centinaia di metri a valle

CORRIERE DEL VENETO
TREVISO E BELLUNO
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 10
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Un 47enne

Si getta nel vuoto

LONGARONE Ritrovato ieri nella gola del Maè, 150 metri circa a valle della passerella di Igne, il corpo senza vita di R.R., il 47enne del capoluogo le cui ricerche erano partite martedì, dopo il ritrovamento della sua auto parcheggiata nei pressi del ponticello sospeso.

Si è trattato di un gesto volontario. Recuperata dal personale del Saf dei vigili del fuoco e di una Squadra forre del Soccorso alpino, la salma è stata imbarellata e spostata dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore con un verricello, infine trasportata al campo sportivo di Igne e affidata al carro funebre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizia Oggi

Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 4
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Nei giorni scorsi gli operatori del Soccorso alpino della Guardia di finanza hanno visitato le scuole di Varallo e Roccapietra

Gli operatori hanno fatto visita alle scuole di Varallo e di Roccapietra

Lezioni di soccorso con la Finanza

VARALLO (pmp) In queste prime settimane di maggio, i militari della stazione di Alagna del Soccorso alpino della Guardia di finanza hanno fatto visita agli alunni della scuola elementare di Varallo e Roccapietra, su richiesta dei docenti, per illustrare i compiti di ricerca e soccorso in alta montagna della Guardia di finanza e come le Fiamme Gialle siano sempre vicino a chi ha bisogno di aiuto quando versa in situazioni di pericolo. «La presenza in aula dei finanzieri - si legge su una nota stampa - ha suscitato grande attenzione e molta curiosità, testimoniate dalle numerose domande che i bambini hanno rivolto ai militari del Corpo sull'attività di addestramento e sull'attività operativa, sulla sicurezza in montagna e sull'allertamento dei soccorsi».

Infine, i finanzieri del Sagf hanno svolto, in assoluta sicurezza per l'incolumità degli alunni in aree all'aperto opportunamente attrezzate, una serie di esercitazioni pratiche con l'ausilio del cane Jerard, in modo che i bambini hanno potuto toccare con mano le modalità di ricerca di una persona dispersa in montagna e di primo soccorso di un ferito ma, soprattutto, hanno appreso che, avventurandosi in montagna e nei boschi, bisogna sempre adottare le regole di comportamento improntate alla massima cautela e rispetto della natura.

la VOCE di ROVIGO
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 28
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

A Belluno

Era scomparso ritrovato morto

BELLUNO - E' stato ritrovato nella gola del Maè, 150 metri circa a valle della passerella di Igne, il corpo senza vita di R. R., 47 anni, di Belluno, le cui ricerche erano partite martedì, a seguito del rinvenimento della sua auto parcheggiata nei pressi del ponticello sospeso. Al personale del Saf dei vigili del fuoco, si è unita per il recupero una squadra forre del soccorso alpino e speleologico Veneto. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e spostata dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore con un verricello, per essere infine trasportata al campo sportivo di Igne e affidata al carro funebre.

La Provincia di Sondrio

Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 28
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Precipita e muore durante l'escursione

San Giacomo Filippo. La vittima è un uomo di 63 anni residente in provincia di Como, Giuseppe Roncoroni
L'incidente nei pressi della diga del lago di Truzzo, a 2.700 metri di quota. L'allarme lanciato dagli amici

SUSANNA ZAMBON

Tragedia in montagna nel primo pomeriggio di ieri in Valchiavenna, nel territorio comunale di San Giacomo Filippo. La vittima è un uomo di 63 anni di Casnate con Bernate (Como), **Giuseppe Roncoroni**, Beppe per gli amici.

Ieri era in Valchiavenna per un'escursione in quota con un gruppo di amici sul pizzo Truzzo, tra Madesimo e Chiavenna. La comitiva si trovava a circa 2.700 metri di quota e stava percorrendo una parte esposta in cresta, verso la diga, dove è ancora presente della neve. Improvvisamente, e per cause ancora in corso di accertamento, Roncoroni è precipitato nel vuoto sotto gli occhi impotenti dei suoi compagni di avventura, forse è scivolato nella neve ghiacciata. Un volo terribile di alcune centinaia di metri che non ha lasciato scampo all'escursionista, morto sul colpo a seguito delle gravissime lesioni riportate.

Era in comitiva

Sono stati gli amici, sotto choc per l'accaduto, a lanciare l'allarme e permettere l'intervento dei soccorritori. Sul posto è presto intervenuto l'elisoccorso di Sondrio di Areu, decollato dalla base di Caiolo; allertati anche i tecnici della stazione di Chiavenna del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e i militari del Sagf (Soccorso alpino Guardia di finanza) di Madesimo. I soccorritori, però, non hanno potuto fare altro, una volta raggiunto lo sfortunato escursionista, che constatarne il decesso.

La salma è stata recuperata, con non poche difficoltà a causa della zona particolarmente impervia dove è avvenuto il drammatico incidente, ed è stata ricomposta nella camera mortuaria dell'ospedale di Chiavenna a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non si sa, al momento, se la Procura di Sondrio disporrà l'autopsia sul corpo dell'escursionista o se deciderà di effettuare la sola ricognizione cadaverica. La dinamica di quanto accaduto è ancora in fase di ricostruzione, se ne stanno occupando gli uomini del Sagf intervenuti sul posto e che potrebbero, nelle prossime ore, effettuare un nuovo sopralluogo nella zona impervia per meglio accertare le cause del tragico infortunio per, in particolare, capire se l'uomo sia effettivamente scivolato su una lastra ghiacciata o, invece, ci sia un altro motivo all'origine della tremenda caduta nel vuoto. Per fare luce sulla tragedia potranno risultare preziose le testimonianze delle persone che si trovavano con il 63enne e che hanno assistito all'incidente in quota. Gli inquirenti li hanno già ascoltati subito dopo l'infortunio.

> L'incidente nel primo pomeriggio su un sentiero in cresta

> Si ipotizza che l'escursionista sia scivolato su una lastra ghiacciata

Il cordoglio sui social

Giuseppe Roncoroni era un grande amante della montagna e sulla sua pagina Facebook, costellata di immagini di vette innevate, ieri pomeriggio gli amici hanno voluto lasciare un ricordo e un saluto.

«Ha sempre vissuto la montagna con entusiasmo, con passione, con orgoglio, con rispetto e soprattutto con tanta umiltà - ha scritto Tiziana, parlando dell'amico scomparso -. Umiltà che ha sempre fatto parte di lui e che ne ha fatto una grande persona». «Un abbraccio alla moglie, ai figli e ai nipoti - il messaggio di Amedeo -. Era una brava persona, bravo marito, bravo papà, bravo nonno. E per me un caro amico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La diga del lago di Truzzo

L'area in cui si è verificato l'incidente

Giuseppe Roncoroni

il Quotidiano del Sud

Diffusione: 9.817
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 15
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

POLLINO Appuntamento con le Guide ufficiali il prossimo 29 maggio

Una giornata di escursioni tra i sentieri del Parco

POLLINO - Domenica 29 Maggio si realizzerà la II edizione dell'evento "Pollino... a me piace a piedi, ideato e organizzato dall'associazione Guide ufficiali del Parco nazionale del Pollino con i tanti enti, associazioni e federazioni aderenti al progetto. Una giornata di escursioni guidate dalle Guide Ufficiali del Parco per ribadire l'importanza di una fruizione consapevole di questi territori e di una mitigazione, regolamentazione e controllo dei mezzi a motore sui percorsi dell'area protetta.

«La manifestazione è stata ideata - spiega Andrea Vacchiano, coordinatore dell'associazione - per condividere e sottolineare la necessità di regolamentare, anche con divieti ove necessario, la frequentazione di alcuni percorsi attraverso mezzi a motore oltre che sensibilizzare il pubblico sulla modalità e sulla tipologia di fruizione dei sentieri del Parco, in particolar modo quelli che attraversano aree sensibili e naturalisticamente più rilevanti. Le bellissime aree del Pollino meritano di essere visitate dai tanti escursionisti, ma con consapevolezza e con una fruibilità sostenibile». A partecipare all'evento, oltre il partenariato dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, tante altre importantissime realtà nazionali e locali che hanno aderito all'iniziativa tra cui: Federparchi, il Comando Unità forestale ambientale e agroalimentare, il Soccorso Alpino e Speleologico di Basilicata e Calabria, il Coordinamento delle Guide Parco Calabresi.

Risveglio popolare

Tiratura: 17.000
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 12
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Valprato: ritracciamento dei sentieri

VALPRATO SOANA – L'Amministrazione comunale, in collaborazione con il Soccorso Alpino di Valprato organizza per sabato 21 maggio una giornata "*Vernice & pennello*", dedicata al tracciamento dei sentieri sui percorsi intorno al paese. Chi volesse partecipare chiami il consigliere delegato Maurizio Savin al 328-73.55.298.

CORRIERE di Saluzzo
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 22
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

CRISSOLO Escursionista soccorso

Colto da un malore al Col d'Armoine

CRISSOLO Giornata movimentata per il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese quella di domenica scorsa, con diversi interventi effettuati. Tra questi anche quello che ha avuto luogo nella zona del Col

d'Armoine, nel Comune di Crissolo, per un escursionista colto da malore. Al momento della chiamata, verso le 14, le condizioni meteo non consentivano l'invio dell'elisoccorso a causa di un temporale in corso, per cui sono partite le squadre a terra dalla Valle Po e dalla Val Pellice.

Mezz'ora dopo, le condizioni sono migliorate e hanno consentito all'eliambulanza di recuperare l'infortunato e di portarlo in ospedale con un codice verde.

Montagna e ambiente

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 19/05/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Montagna e ambiente

AUMENTANO LUPI E ORSI

Gli orsi sono ormai un centinaio, con 12 cuccioli in un anno. Nel 2021, inoltre, sono stati rilevati nove branchi di lupi in più: sono i numeri del Rapporto grandi carnivori

A PAGINA 22

FAUNA

La novità: l'areale occupato dalle femmine di orso è in aumento e giovani maschi in dispersione sono arrivati anche in Piemonte, fra Tirolo e Baviera e pure in Friuli

Il Rapporto grandi carnivori: lupi concentrati soprattutto nel Trentino orientale, sei branchi nella parte occidentale). Sciacallo dorato: presenza sporadica

Lupi, nove branchi in più nel 2021

E gli orsi in Trentino sono ora un centinaio

L'areale occupato dalle femmine di orso risulta in aumento. E' uno delle novità, forse la più attesa, del "Rapporto Grandi Carnivori 2021" pubblicato ieri dalla Provincia autonoma di Trento (Servizio faunistico). Il Rapporto, arrivato alla quindicesima edizioni, ha un primo obiettivo: tenere informati i cittadini, in modo il più possibile corretto e scientifico, sullo status dei grandi carnivori che gravitano in Trentino e che da qui vanno ad occupare territori in regioni limitrofe. Il Rapporto, inoltre, dà conto delle iniziative attuate per la gestione dei danni, delle emergenze, della comunicazione, della formazione del personale, con un occhio anche alle collaborazioni nazionali e internazionali per la gestione di orsi, lupi, linci e sciacalli dorati.

I **12-14** cuccioli di orso rilevati nel 2021 portano il numero totale della popolazione ad un centinaio di esemplari. Si tratta di un dato che nel 2021 si è basato di nuovo sul monitoraggio genetico intensivo (con il supporto della Fondazione Mach), che attualmente sull'orso si svolge ad anni alterni. Rispetto al 2019, segnala il Rapporto, si è registrato un incremento dovuto essenzialmente alla ventina di cucciolate registrate tra il 2020 e il 2021 ed ai buoni tassi di sopravvivenza registrati. Come detto, l'area occupato dalle femmine è in aumento (la concentrazione in alcune zone ha comportato e comporta problemi di convivenza). Altro elemento: singoli giovani maschi in dispersione sono stati segnalati fino in Piemonte, nelle zone di confine tra Tirolo e Baviera e in Friuli Venezia Giulia.

A crescere più rapidamente è il numero dei lupi. La loro presenza ha registrato un ulteriore significativo aumento, con **26** branchi stimati nel 2021 in Trentino, rispetto ai **17** del 2020. La maggioranza (**15**) dei branchi con porzioni di areali che interessano anche, in modo più o meno significativo, i territori limitrofi (Veneto, Alto Adige e Lombardia). **Venti** sono i branchi che gravitano nel Trentino orientale, **6** in quello occidentale.

Per la lince, l'unico esemplare certe è B132, arrivato spontaneamente dalla Svizzera nel 2008, che gravita nelle aree del basso Chiese e della val di Ledro. Quanto allo sciacallo dorato, la specie è arrivata in Trentino nel 2012, nel quadro della progressiva colonizzazione di gran parte dell'arco alpino. Nel 2021, segnala il Rapporto, la sua presenza appare ancora assolutamente sporadica. Ma è stato possibile, come le cronaca hanno registrato, accertare la seconda riproduzione del nucleo famigliare presente nella zona di Fiavé, nel Lomaso.

In proporzione all'aumento dei numeri di grandi carnivori, aumentano i danni: **+8%** sul 2020 per l'orso, **+60%** per il lupo. Parallelamente, si rafforzano le attività di prevenzione dei danni. In particolare, si tratta di attività come la realizzazione di recinti elettrificati e di nuove opere sperimentali, la fornitura di cani da guardiania, di supporti logistici per i pastori e del controllo delle opere di prevenzione.

Per quanto riguarda la gestione delle emergenze, il Rapporto fa una sintesi degli eventi e delle attività condotte dalle apposite squadre e dall'unità cinofila, in particolare nella gestione degli animali più problematici, come gli orsi M62, F43 e JJ4, dotati di radiocollare. Gli operatori del sevizio faunistico hanno lavorato per garantire il monitoraggio intensivo dei soggetti problematici, con interventi di dissuasione, per aumentare il numero dei cassonetti anti-orso e della cartellonistica che ne segnala la presenza, Ma anche per gestire le situazione più delicate, come i casi di investimenti di orsi, con il supporto dell'équipe veterinaria.

Sono 12-14 i cuccioli di orso rilevati nel 2021 in Trentino

Il lupo sta colonizzando anche il Trentino occidentale